

Viva Ravenna sull'OMC: "Vetrina di una eccellenza ravennate, ma non sfruttata"

27 Settembre 2021



La lista a sostegno di Filippo Donati commenta la manifestazione al via al Pala de Andrè

OMC al via al Pala de Andrè, e la lista Viva Ravenna, a sostegno del candidato Sindaco Filippo Donati, interviene con una nota.

"I recenti annunci di aumento dei costi del gas naturale e degli idrocarburi – scrive Viva Ravenna – hanno preoccupato gli italiani, ma una volta di più rilanciano l'importanza dello sfruttamento delle nostre risorse sottomarine, che già i Paesi prospicienti sull'altro lato dell'Adriatico sfruttano e ci rivendono.

L'associazione dei contrattisti dell'Offshore ROCA, nata a Ravenna e organizzatrice dello Offshore Mediterranean Conference, sottolinea da tempo l'incongruenza tutta italiana della grande cultura e tradizione industriale nell'offshore delle nostre ditte ravennate, che però per blocco pregiudiziale 'ambientalista' non possono attivare nei nostri mari e coste le loro capacità. Sta per svolgersi la edizione di OMC, che alla valenza industriale ed economica delle ditte ravennate, pioniera dell'estrazione di idrocarburi, unisce quella turistica, svolgendo un ruolo di vetrina della nostra accoglienza e professionalità. L'edizione 2021 è annunciata appunto con contenuti scientifici (aspetto della manifestazione ravennate particolarmente apprezzato dagli addetti ai lavori) spostati massicciamente sulla transizione alle energie 'green', che non si potranno realizzare senza l'apporto ancora per molti anni delle tecnologie tradizionali, rese sempre più sicure e avanzate dall'evoluzione del settore. Nella recente visita a Ravenna della leader di Fratelli d'Italia on, Giorgia Meloni abbiamo ascoltato con soddisfazione le sue parole per il rilancio dell'istituzione del Ministero del

Mare, già caldeggiato dai Propeller club italiani , tra i quali quello di Ravenna è il secondo nazionale per numero di soci dopo Genova. Guardiamo con preoccupazione alla frizione che si aprirebbe in caso di governo della città tra Repubblicani (tradizionalmente sostenitori dell'offshore ravennate) e una componente grillina sorda e contraria allo sviluppo tecnologico, alla convenienza (e maggior indipendenza energetica possibile) dell'Italia da altri Paesi, impossibilitata oggi a mettere in campo le sue risorse e la sua (invidiata) tradizione e cultura industriale".
